

# Allora qualcuno ci legge... grazie!

Ho letto con molta attenzione il "Foglio Insieme" del 16 ottobre 2016: interessante l'articolo di Davide Rondoni sulla fede; le notizie relative al nuovo settimanale "La Voce e il Tempo" di Don Domenico; le considerazioni di Donatella sulla preghiera e la descrizione del "colorito viaggio" di Sergio ed Anna in Libano. Stando seduta, in casa, ho percorso con Sergio ed Anna il loro viaggio descritto dalla mano di un "poeta-pittore" che ci offre immagini reali di un paese bello e tormentato.

Ringrazio tutti per questi squarci di mondo variegato che lasciano spazio alla nostra fantasia e alle nostre meditazioni.

Caterina

## Letture di domenica 13 novembre:

Malachia 3,19-20; Salmo 97; 2<sup>a</sup> Tessalonicesi 3,7-12; Luca 21,5-19

## I NOSTRI APPUNTAMENTI

- Lunedì 7** ore 18 Commissione liturgica presso Pentecoste per il Natale e il presepe  
ore 18 presso Ascensione incontro degli animatori dei gruppi delle Medie per preparare il "sabato insieme"
- Mercoledì 9** ore 18 presso Ascensione incontro degli animatori dei gruppi dei giovani per preparare il Campo scuola invernale
- Giovedì 10** ore 21 presso Ascensione terzo incontro di preparazione al matrimonio
- venerdì 11** ore 20 presso Pentecoste incontro delle catechiste
- Sabato 12** ore 19 incontro di quattro gruppi di genitori del dopo battesimo
- Domenica 13** nella Messa delle ore 10,30 presentazione dei battezzandi

Il seminarista **GABRIEL**, che tutti conosciamo, sarà ordinato diacono in cattedrale domenica 13 novembre ore 15,30.

**Gli saremo vicini con la preghiera e con la partecipazione in cattedrale.**

**Auguri di buon servitore del popolo di Dio e del Signore**

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 011 311 5422

parr.ascensione@tiscali.it

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 011 311 48 68

parr.pentecoste@tiscali.it



Domenica 6 novembre 2016

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

**PROPOSTE COME PRIORITÀ PER IL 2016-2017:  
PASSARE DA ISOLE AD ARCIPELAGO.**

(vedi inserto)

## 12 DONNE 12

Finalmente!!! Lo spirito patriottico italiota si è risvegliato fermando l'invasione dello straniero, o meglio, della straniera.

Come la mitica Canzone del Piave ricorda

il mitico fiume che si mise a mormorare "Non passa lo straniero", così gli impavidi eroi di Gorino sono riusciti a fermare l'invasione di 12, dico ben 12, donne straniere! Chiamarle donne è un po' esagerato essendo queste originarie dell'Africa nera (Nigeria, Nuova Guinea, Costa d'Avorio) e poi si vocifera che avessero anche dei bambini al seguito, ma non solo, una di loro era pure incinta!

È chiaro che gli impavidi eroi hanno fatto bene a impedire con i loro corpi



l'invasione di queste "donne" che sicuramente, dopo la crociera che le aveva fatte sbarcare in Italia, avrebbero fatto da testa di ponte ad altri croceristi.

È interessante notare che questa eroica resistenza avviene a pochi chilometri dal Polesine.

Ricordo ai più giovani che il Polesine subì nel novembre del 1951 una catastrofica alluvione che, oltre ad un centinaio di morti, costrinse circa 110.000 Polesani ad abbandonare la loro terra cercando rifugio ed ospitalità presso altre città del nord Italia e la maggior parte di loro non fece più ritorno nei paesi d'origine. Si attivò tramite la radio,

la televisione non esisteva ancora, anche la "Catena della Fraternità" che raccolse centinaia di milioni di lire e tonnellate di abiti, coperte, viveri ecc. Erano passati solo 6 anni dalla fine della seconda guerra mondiale e l'Italia non nuotava certo nell'oro, nonostante questo si riuscì a dare conforto e ospitalità a quei poveri sfollati. Certo "loro" erano italiani, "questi", che sempre sfollati sono, **no**. Mi auguro che queste parole vengano interpretate nel modo giusto e non prese alla lettera. Allora, per essere

ancora più chiaro voglio concludere con le parole del Siracide e del vangelo di Matteo che mi sembrano molto adatte anche in occasione della chiusura del Giubileo della Misericordia: "...*Chi è solidale con i poveri è come chi offre a Dio un sacrificio di lode*" (Sir 34,35,36) e "...*Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito*" (Mt 25,35-36).



## FESTA ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Amoris laetitia, cioè la gioia dell'amore, sono le prime parole dell'esortazione apostolica di papa Francesco sull'amore nella famiglia. Forse non ci sono parole più belle per sintetizzare quella che può essere l'esperienza di coppia e di famiglia. Ed è proprio in quest'ottica che **domenica 20 novembre**, festa di Cristo Re, alla messa delle ore 10.30 la comunità della Pentecoste si radunerà attorno alle coppie che quest'anno celebrano gli anni "significativi" del loro matrimonio - 1, 5, 10, 15, 20... 50, 51, 52 ed anche oltre. Non si può certo negare che la "gioia dell'amore" non è sempre facile da vivere e che le famiglie, specie quelle più giovani, sembrano essere più fragili, ma spesso i problemi lavorativi, una società che non sembra apprezzare un progetto familiare a lungo termine rischiano di rendere la convivenza più difficoltosa. Tuttavia le coppie che festeggeranno i loro anniversari di matrimonio sono la testimonianza autentica che la gioia dell'amore è un valore che si può vivere, che l'individualismo che spesso mina le relazioni di coppia può essere superato dalla bellezza di costruire qualcosa insieme, l'uno per l'altro, sicuramente aiutati dalla presenza di Dio nella loro vita, nelle loro scelte. Le coppie, specie quelle che hanno alle spalle più anni di matrimonio, hanno certamente superato molte prove nella loro vita, ma le hanno superate insieme per il bene reciproco e dei loro figli; ne hanno fatto tesoro per ripartire, per trovare nelle piccole cose quotidiane lo slancio e la serenità per essere fedeli a quel Sì detto con entusiasmo ed emozione anni prima.

Tutta la nostra comunità vuol esprimere un grande GRAZIE a tutte queste coppie che in semplicità, ma con costanza e coerenza desiderano dimostrare a tutti che l'amore è gioia. Da un punto di vista organizzativo **chi vuole festeggiare il proprio anniversario è pregato di lasciare i propri nominativi in Ufficio parrocchiale de La Pentecoste negli orari di apertura.**

Come è consuetudine in ogni momento di gioia che si rispetta, al termine la comunità festeggerà con un brindisi agli "sposi", i loro parenti ed amici; tutti siamo invitati a portare qualcosa per una festa condivisa.

La Commissione Famiglia

## La Parola risuona

2<sup>^</sup>Maccabei 7,1-14; Salmo 16; 2<sup>^</sup>Tessalonesi 2,16-3,5; Luca 20,27-38

Nella prima lettura e nel Vangelo troviamo ripetuto il numero 7.

Nella Bibbia, sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento, spesso i numeri hanno un significato completamente diverso da loro valore di quantità. Il numero sette ha sempre avuto un senso di pienezza, completezza: sette sono i giorni della creazione, sette i sacramenti, sette le opere di misericordia corporali e spirituali tanto per citare qualche esempio conosciuto.

Quindi, leggendo l'episodio dei sette fratelli, mi vien da pensare non a sette persone ma a tanti ebrei che affrontarono con coraggio il martirio pur di non trasgredire la fede dei loro padri, a tante madri che li incoraggiarono, continuando, anche sul patibolo, una catechesi che era parte integrante della loro vita. Alla fine anche la madre verrà uccisa, ma il suo esempio, insieme a quello di tante altre persone, sarà una pubblicità ultranegativa nei confronti del tiranno.



Nel Vangelo riappare il numero sette.

I sadducei volevano confondere Gesù e gli sottopongono una situazione direi assurda. Ma in fondo volevano sapere cosa c'è dopo la morte. È appena trascorsa la festa di tutti i santi e penso che anche noi ci siamo posti domande come questa. Mi è sempre piaciuta quell'immagine che

rappresenta le nostre vite chiuse in uno scatolone le cui pareti sono il tempo e lo spazio. Ogni nostra azione, adesso, è segnata da tempo e spazio. Ma dopo la nostra morte le pareti dello scatolone cadranno e tutto sarà così diverso che noi ora non possiamo capire. Il salmo è un susseguirsi di invocazioni per avere sempre il sostegno e la protezione del Signore, specialmente nei momenti difficili della prova. Preghiamo, preghiamo sempre, come ci invita san Paolo, per vivere costantemente sotto la protezione del Signore.

Luigina.



## Misericordiae Vultus

*Per essere capaci di misericordia dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerlo come proprio stile di vita. (MV13)*

